IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)

12 dicembre 2021

Dal Vangelo secondo Luca

3,10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Noi abbiamo già la certezza che la promessa di salvezza fatta da Dio all'uomo si compirà; sappiamo anche, però, che non siamo chiamati ad essere dei meri spettatori dell'azione salvifica di Dio. Anzi, ciascuno di noi, nella propria condizione di vita, è chiamato ad operare il bene in prima persona per preparare se' stesso e i fratelli alla venuta del Signore.

Noi sappiamo già anche cosa accadrà alla venuta del Signore: finalmente il bene sarà separato dal male e non ci sarà più confusione tra ciò che è puro e ciò che non lo è. Tuttavia, ciò non avverrà in un istante: sappiamo che c'è del lavoro da fare per "pulire l'aia" del Signore e per "raccoglierne il frumento" ma abbiamo anche la certezza che l'esito di questo lavoro non dipende solo da noi. Il risultato finale, infatti, è nelle mani di "Colui che è forte e che battezza in Spirito Santo e fuoco".

Allora, il nostro compito diventa quello di annunciare con le parole e di testimoniare con le opere, senza sosta, la venuta del Signore, così che essa possa raggiungere tutti gli uomini e prepararli, come faceva Giovanni Battista, ad accoglierlo nella loro vita.

La Chiesa e la nostra comunità sono ancora capaci oggi di annunciare e testimoniare il Vangelo? Il Vangelo è qualcosa a cui "dobbiamo pensare" o è piuttosto il nostro "stile di vita"?

PREGHIERA

O Dio, fonte di vita e di gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché, affrettandoci sulla via dei tuoi comandamenti, portiamo a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

DIOCESI DI CREMONA